

Ieri sera incontro tra sindacati e direzione aziendale

# Uno spiraglio di accordo nella vertenza alla IBP

E' stata praticamente raggiunta l'intesa sul problema degli investimenti. Rimane aperta la discussione sul salario e sulla organizzazione del lavoro

PERUGIA — Gli spiragli per un accordo tra IBP e sindacati esistono. L'incontro di ieri sera presso l'Associazione industriali di Perugia, a cui hanno preso parte i tre segretari regionali di CGIL, CISL e UIL, i rappresentanti del consiglio di fabbrica di San Sisto e dell'Ultras di Castiglione del Lago e una delegazione dell'azienda, guidata dal dott. Pappalardo, non è stato certo interloquio come quello avvenuto venerdì scorso. Questa volta al tavolo delle trattative si sono entrati nel merito dei contenuti della piattaforma aziendale. Di notizie non sono però filtrate pochissime. Di certo si sa solo che si è discusso dei tre punti che costituiscono i nodi dell'integrativo: gli investimenti, l'organizzazione del lavoro, la parte salariale. L'azienda ha informato il sindacato di aver già provveduto a investire due miliardi nel settore dei biscotti e del forno fresco. Un fatto giudicato positivamente dai rappresentanti dei lavoratori che appunto costituisce uno spiraglio per giungere ad un'intesa. La direzione della IBP ha ieri lamentato la perdita della « commessa araba ».

che, sempre secondo i massimi responsabili del gruppo, crea seriissimi problemi. In pratica è stata ventilata l'ipotesi di un proseguimento anche nel 1981 della cassa integrazione. Su questo problema i sindacati non condividono l'impostazione dell'azienda, che parte da un'affermazione del resto già fatta nei giorni scorsi dal dott. Pappalardo: « La necessità di un recupero di economicità e di produttività, quindi ulteriori sacrifici ». CGIL, CISL e UIL rispondono invece che i lavoratori hanno già fatto tutti i sacrifici necessari e che è giunto il momento di andare ad una redistribuzione del reddito. Per questo, sempre secondo i lavoratori, è matura la richiesta di un aumento di 20.000 lire, uguale per tutti del premio di produzione. Sulla questione della cassa integrazione e del salario, ieri sera, ad ora tarda si continuava ancora a discutere. La piattaforma discussa ieri si collega all'accordo del 9 gennaio 1980, « costituzione » hanno affermato i sindacalisti — un necessario momento di continuità e di articolazione ». La piattaforma, ver-

ficata e approfondita in assemblee di reparto e generali, definisce il collegamento fra le questioni della organizzazione del lavoro, degli inquadramenti previsti dal nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro per il settore alimentare, e la vertenza ancora aperta sulle strategie di investimento, sull'assetto finanziario e sulla struttura societaria della IBP. Nella prima parte della piattaforma i sindacati chiedevano una verifica sullo stato di attuazione della prima quota di investimenti, finanziati in proprio dall'azienda, e riferiti alla biscotteria, prodotti da banco, ai semilavorati in relazione alla occupazione e alla stagionalità del lavoro. Per quanto riguarda gli investimenti a medio termine i sindacati chiedevano di conoscere lo stato di avanzamento delle procedure per l'accesso al finanziamento del piano di investimento a medio termine sulla legge 675, con informazioni dettagliate sulle produzioni da avviare con tali investimenti, sui tempi di realizzazione, sulla occupazione prevista in Umbria a seguito della realizza-

zione del piano di investimento. Per quanto riguarda l'Ultras di Castiglione del Lago i rappresentanti dei lavoratori hanno chiesto la definizione delle produzioni aggiuntive per il collegamento fra le campagne natalizia e pasquale e il conseguente superamento della stagionalità del lavoro. Per quanto riguarda la seconda parte della piattaforma « organizzazione del lavoro ed ambiente », i sindacati hanno domandato un confronto e una contrattazione sui piani produttivi e sull'orario di lavoro, sulle modifiche delle organizzazioni del lavoro e dell'ambiente al fine di superare le strutture produttive, sulle fasi di lavoro artigianale e le condizioni di lavoro disagiate.

## Ultim'ora

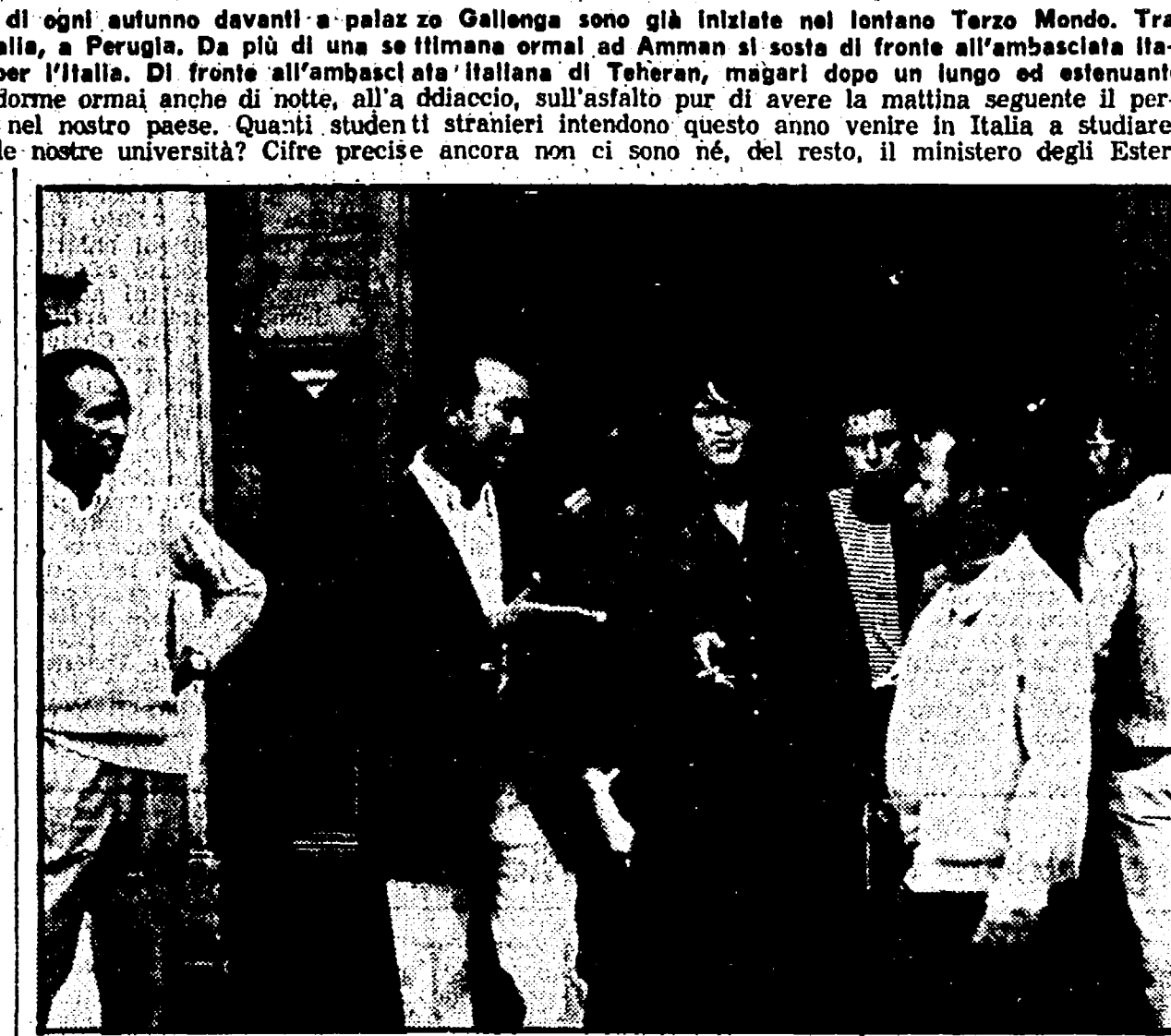
La direzione dell'IBP ha richiesto l'interruzione delle trattative per esaminare lo stato attuale della vertenza relativamente al problema dell'organizzazione del lavoro. L'azienda emetterà questa mattina un comunicato stampa per chiarire le sue posizioni.

Praticamente raddoppiate le richieste di iscrizione degli studenti stranieri alle università italiane

# Una fila che inizia a Teheran e finisce a Perugia... ma il governo sta a guardare

L'ateneo perugino è la meta principale - Si segnalano attese all'addiaccio per interi giorni dinanzi alle ambasciate italiane nei paesi del « terzo mondo » - Disinteresse del ministero della P.I. che non fornisce alcun dato

PERUGIA — Le lunghe file di ogni anno davanti a palazzo Gallenga sono già iniziate nel lontano Terzo Mondo. Tra poco arriveranno in Italia, a Perugia, più di una seimila ormai ad aspettare di fronte all'ambasciata italiana per ottenere un visto per l'Italia. Di fronte all'ambasciata italiana di Teheran, magari dopo un lungo ed estenuante viaggio dal sud dell'Iran, si dorme ormai anche di notte, all'addiaccio, sull'asfalto pur di avere la mattina seguente il permesso necessario all'entrata nel nostro paese. Quanti studenti stranieri intendono questo anno venire in Italia a studiare? Cifre precise ancora non ci sono né, del resto, il ministero degli Esteri.



## Questa mattina si esamina a Roma il caso degli studenti iraniani

PERUGIA — Grazie all'interessamento dell'amministrazione comunale e della Regione Umbria, la questione dell'iscrizione degli studenti iraniani (attori esclusi) alle varie facoltà universitarie italiane per l'anno 1980-81 sarà riesaminata questa mattina a Roma, presso il ministero della pubblica istruzione. Il sottosegretario Le Noci riceverà infatti una delegazione perugina che andrà nuovamente a sollecitare la soluzione di una vertenza che sembrava essere stata risolta alcuni mesi orsono e che invece ancora è tutta da definire. Per l'amministrazione comunale parteciperanno all'incontro gli assessori Giangiacomo Piacente e Enzo Coli. Parteciperà inoltre un rappresentante della giunta regionale dell'Umbria.

Intervista con Giacarlo Battistelli, segretario della Fiom regionale

# «Passa anche per Terni il ciclone della crisi che investe l'Italia»

Il sistema produttivo cittadino è legato ai settori più in difficoltà dell'economia nazionale - Il caso della « Terni » e le scelte della Comunità europea

TERNI — «E' come se alla ripresa, dopo le ferie estive, i campanelli di allarme al siano messi a suonare tutti insieme. Il fatto saliente è che il quadro delle industrie terzane non è stato mai così incerto e preoccupante », sostiene Nando Ribiscini della Federazione lavoratori metalmeccanici. Il ciclone della crisi si sta insomma abbattendo su Terni, con qualche mese di ritardo rispetto ad altre aree ugualmente colpite. « Del resto era da aspettarsi », commenta Giacarlo Battistelli, segretario regionale della Fiom — il sistema produttivo ternano poggia su industrie legate a quei settori che sono stati colpiti dalla crisi nazionale, la siderurgia, l'auto, quello energetico e delle telecomunicazioni. Da questo punto di vista non era possibile pensare che il ciclone passasse senza che cecione a Terni se ne accorgesse. Nell'occhio del ciclone ci sono le Acciaierie », e, per le cose dette, non poteva essere diversamente. Le notizie che arrivano aggiungono nuovi motivi di preoccupazione. Ieri si discuteva della recente impennata di Etienne Davignon, commissario della Co-

munità Economica Europea per la politica industriale, che ha fatto sapere che la produzione italiana dell'acciaio deve diminuire del dieci per cento. Una simile limitazione cosa potrà significare per i terzani? « La risposta », crede Nando Ribiscini — che Davignon si preoccupasse di porre limitazioni alle industrie siderurgiche di altre nazioni, visto che lo scorso anno abbiamo importato sette milioni di tonnellate di acciaio e che nell'ottanta ci prepariamo a comprarne all'estero nove milioni di tonnellate. « La realtà è che l'Italia », aggiunge Battistelli, « resta un paese di rapina e non c'è un governo che ha la forza di imporre le sue ragioni. « L'Italider » — fa notare Ribiscini — almeno ha protestato, la Terni niente ». Il sindacato è impegnato in una serrata trattativa con la direzione aziendale, mentre enti locali, forze politiche, sempre d'intesa con il sindacato e con il Coordinamento della Regione si sono impegnati a far pressione al ministero delle Partecipazioni statali un documento di risposta al piano Terni, presentato a luglio e nel quale sono indi-

cati i programmi futuri. Come procede la trattativa? « Diciamo subito che non c'è ottimismo — come pure si è detto — risponde Ribiscini — prendiamo atto del piano, ma chiediamo che siano fornite ulteriori delucidazioni. Il fatto che vi siano due tavoli della trattativa, uno locale e uno nazionale, non costituisce un impaccio, tutt'altro. Alla direzione abbiamo esposto, nei dettagli, il nostro punto di vista. Per l'inesorabile vogliamo sapere entro quali tempi saranno spesi i 156 miliardi di investimenti previsti e vogliamo che siano tempi brevi. Riteniamo che fin da adesso si debbano cominciare le scelte per il tipo di produzioni verso le quali si vuole andare e su questo stabilire una comune linea strategica con la Terni. Non ci si può permettere il lusso di aspettare due o tre anni prima di decidere il tipo di prodotti. « E' poi il nodo delle seconde lavorazioni, vale a dire dei prodotti destinati all'industria energetica. Per questo settore il piano è liquidato al sindacato — sostiene Battistelli — e non ci siamo opposti. Per le seconde lavorazioni, la direzione sembra ora avere accettato la nostra impostazio-

ne. « Noi chiediamo di entrare nel merito dei problemi produttivi, vedere perché ci sono tempi eccessivamente lunghi sia per la lavorazione che per la consegna, eliminare le attuali strutture, modificare gli impianti. Il governo invece una volta assicurato che certe produzioni strategiche vengano mantenute, deve dare forme di assistenza per cui si continua a produrre in perdita. Si deve chiarire che fine faranno i piani di settore, come il piano energetico, che continuano a restare, per anni, nei cassetti. Ci si deve dire il rapporto che deve esserci tra la Terni e l'Enel e l'Ansaldo, che può costruire una centrale per intero, ma che acquista le turbine e i motori all'estero, mentre può benissimo fornirli la Terni. La scadenza più immediata è il nuovo documento che la direzione si è impegnata a presentare entro una quindicina di giorni: « Vedremo quanta distanza c'è tra noi e la direzione — preannuncia il sindacato — se non sarà colabile, risponderemo con una lotta dura. »

Giulio C. Proietti

SPOLETO - Comunicato della direzione

# Da novembre funzionerà all'«Umbria Piombo» l'impianto di depurazione

La ristrutturazione sotto il diretto controllo di tecnici del Comune e dei sindacati

SPOLETO — Della fabbrica «Umbria Piombo» si è tornato a parlare in Comune a Spoleto in un incontro promosso dall'amministrazione comunale con le organizzazioni dei lavoratori, il consiglio di fabbrica e la proprietà dell'azienda. Al centro dell'incontro, come informa un comunicato del comune, i problemi relativi alla recente vicenda produttiva nell'azienda spoletina, alla depurazione e all'ambiente di lavoro e di quello circostante e della insostenibilità economica su numeri dipendenti. Helio stabilimento «Umbria Piombo» di Santo Chiodo costretti al ricovero al Policlinico di Perugia. La proprietà dell'azienda ha illustrato le misure tecniche che verranno adottate quanto prima per eliminare ogni causa di inquinamento e di nocività per la salute dei lavoratori. Tale progetto verrà messo in completa funzione dal mese di novembre. Nel frattempo l'azienda si è impegnata a proseguire la

produzione soltanto tramite gli impianti di lavorazione a freddo e di normale manutenzione che dovrebbero garantire da pericoli di inquinamento sia all'interno che all'esterno dello stabilimento. Questo impegno — infatti — permetterà all'azienda di installare tutti gli impianti e i dispositivi di depurazione e disinquinamento ambientale nei tempi previsti e al tempo stesso potrà permettere agli operai di proseguire l'attività produttiva riducendo i rischi sulla salute. L'amministrazione comunale ha comunque sottolineato che tutta questa fase verrà costantemente tenuta sotto controllo dai tecnici dell'ambiente in collaborazione con le organizzazioni dei lavoratori e con il consiglio di fabbrica. La vigilanza cui si è impegnata l'amministrazione ha trovato consensuale anche la proprietà dell'azienda, la quale si è impegnata formalmente a rispettare gli impegni nei tempi previsti.

g. t.

Risposta alle dichiarazioni dc

# I repubblicani collaborano con la sinistra e... rifiutano la scomunica

Conferenza del segretario regionale Massimo Montella - Un'intesa sui problemi reali

PERUGIA — I repubblicani umbri hanno risposto ai durati attacchi di alcuni dirigenti democristiani sulla presunta « collaborazione privilegiata » di questo partito con le forze di sinistra che governano la Regione. E' questo il significato politico della conferenza stampa che ieri la segreteria regionale del partito repubblicano ha tenuto a Palazzo Cesaroni. Infatti il segretario regionale Massimo Montella ha sostenuto che l'assunzione di grosse responsabilità a livello istituzionale, come la presidenza del consiglio regionale di Enzo Paolo Tiberti e la firma del documento politico programmatico, con l'entrata nella maggioranza, non rappresentano per il PRI una scelta che privilegia questo rapporto politico a danno di altre forme di collaborazione. « E' questa invece una scelta », continua Montella, « che noi dimostriamo di voler compiere al momento in cui nel '78 sottoscrivemmo il piano regionale di sviluppo

sulla base di una consapevolezza della situazione di emergenza del paese e di fronte alla necessità di una collaborazione tra tutte le forze politiche pur nei diversi ruoli di maggioranza e di minoranza. « Queste considerazioni rimangono tuttora valide — insiste Montella — ed ecco perché le critiche della DC ci sembrano incomprensibili soprattutto di fronte a dichiarazioni di disponibilità alla collaborazione che anche dirigenti di questo partito avanzano. « La nostra posizione — conclude quindi Montella — è tesa a determinare una collaborazione tra tutti i partiti democratici, rompendo il vecchio schema istituzionale governativo, ridando centralità al ruolo autonomo del consiglio regionale, al fine di esercitare, attraverso questo organismo, una funzione di mediazione istituzionale tra le forze istitutive di governo e l'opposizione nell'interesse della comunità regionale.

Una mostra ed un dibattito dell'UDI al Festival di Terni

TERNI — Alla festa provinciale de l'Unità si discute oggi sul sistema dei partiti in Italia. Al dibattito, che avrà inizio alle ore 17 presso lo spazio tre, partecipano Antonio Baldassarre, Luigi Berlinguer, Leonardo Paggi e Mario Tronti.

# Madri e figlie: confronto in famiglia per liberare la donna

l'emancipazione e la liberazione della donna e in parte sul settimanale dell'UDI, « Noi Donne », e sulla cooperativa Libera stampa che lo gestisce. « Francamente non ritengo giusto soffermarmi a commentare gli argomenti scelti perché è preferibile che ogni persona, soprattutto le donne che visiteranno la mostra, esprima il proprio parere, come viene del resto richiesto dagli stessi cartelli esposti. Quindi, diciamo che l'obiettivo è costruire insieme una strategia comune, che credi veramente una sostanziale solidarietà tra donne. La solidarietà tra

argomento, nel tentativo di affondare l'aspetto da cui partire per discutere ed approfondire il perché di questa carenza e spesso assente solidarietà e comprensione tra donne, che dalla famiglia si ripercuote per tutti i vari momenti della vita civile, sociale e politica ove vive ed opera la donna. C'è una affermazione che è diventata un luogo comune, secondo la quale tra gli uomini esiste più solidarietà che tra le donne. Risponde a verità? Alle donne la risposta. Personalmente sostengo che la solidarietà, la comprensione e l'unità tra le donne debbono divenire sempre di più l'obiettivo principale da raggiungere, per conquistare pienamente la completa emancipazione e liberazione della donna. Anche per questa ragione, non ci interessa una mostra perfetta dal punto di vista tecnico, quanto una mostra pensata, discussa e realizzata da diverse donne.

Paola Secchi

Accettate dai macellai le decisioni del Comitato Provinciale Prezzi

# Aumenta a Terni il costo della carne

Il provvedimento riguarda soltanto la « fettina » — Esprese riserve dagli esercenti che volevano fosse esteso anche ad altri tagli — Resta aperta la vicenda dei panificatori

TERNI — Nella riunione di martedì sera i macellai della provincia di Terni hanno accettato le decisioni del Comitato Provinciale dei Prezzi. Hanno però espresso delle riserve sulle modalità. Infatti il rito del prezzo riguarda soltanto la fettina, che passa dalle attuali 2.000 lire a 2.800 lire al chilo. Il fatto è — sostengono i macellai — che l'aumento doveva interessare anche i tagli di carne. Soprattutto perché il Co-

mitato Prezzi, sempre secondo i macellai, ha deciso di ridurre del 7 per cento il prezzo del bollito che così scende da 5.300 lire al chilo a 4.900 lire. I macellai sottolineano inoltre il divario esistente tra i prezzi in vigore nella provincia di Perugia con quelli vigenti nella provincia di Terni, anche dopo l'aumento concesso.

I macellai insomma non sono soddisfatti e pertanto hanno chiesto che venga insediata una commissione di esperti che torni a giudicare soprattutto gli aumenti e i costi di gestione. Per quanto riguarda le notizie sulla cosiddetta « carne agli estrogeni », non ci sono ripercussioni a Terni.

Del resto da questo punto di vista, cioè quello del controllo, si può stare tranquilli. La carne non di importazione, quella cioè che viene lavorata nei macelli comunali è sottoposta, da parte del veterinari a controlli molto accurati. La stessa garanzia non si può però avere per le carni provenienti dall'estero che giungono sul mercato già pronte per essere vendute.

# Perugia - Nuove funzioni per i Consigli circoscrizionali

PERUGIA — I consigli di circoscrizione del comune di Perugia hanno funzionato, ma i loro compiti e le loro funzioni vanno rivisti e adeguati alle nuove competenze. E' questo il risultato dell'incontro che si è svolto ieri nella sede dell'amministrazione comunale tra i presidenti delle 21 circoscrizioni e i rappresentanti della giunta comunale. A quattro anni dalla loro istituzione era necessario — sostiene Locchi, assessore al decentramento e partecipazione — verificare come queste nuove forme di « autogoverno » avessero risposto alle esigenze fondamentali della gente in un quadro di rinnovamento della macchina comunale. Infatti i presidenti oltre ad esprimere un giudizio complessivamente positivo sul lavoro svolto in questi anni hanno posto l'esigenza di una maggiore qualificazione dei poteri e delle funzioni amministrative di questi organismi di democrazia di base di fronte all'emergere di nuovi e impegnativi problemi, caratteristici di una comunità in profonda trasformazione come è oggi la città di Perugia.

# Multati 20 ristoranti ternani: omettevano la ricevuta fiscale

TERNI — La Guardia di Finanza ha elevato 30 contravvenzioni ad altrettanti ristoranti della provincia di Terni che non rilasciavano ancora le ricevute fiscali ai clienti. Si tratta per il momento di minimi, che vanno dalle 3.000 lire alle 35.000 lire, ma è soltanto l'inizio. Infatti la futura scaturirà una seconda fase dell'operazione e i ristoranti non in regola saranno puniti ben più severamente. La Guardia di Finanza ha compiuto questi primi controlli a sorpresa. Gli agenti si sono appostati fuori dal locale, aspettando l'uscita del cliente; a questo punto chiedevano all'avventore la ricevuta fiscale e se non la possedeva scattava l'indagine sul ristorante. Fino alla fine dell'anno le multe, come detto, saranno molto contenute, a differenza di quanto è avvenuto in altre città d'Italia, dove le ammende ammontano a decine di miliardi; superato questo primo periodo di tolleranza saranno presso le Guardie di Finanza, che arriveranno le